

## SUD

GAZZETTA DI BASILICATA	12/04/2016	46	<a href="#">In un'area a rischio quel Centro Oli</a> <i>Emilio Oliva</i>	2
REPUBBLICA NAPOLI	12/04/2016	10	<a href="#">Piano per Bagnoli qualcosa non quadra</a> <i>Gennaro Esposito</i>	4
SANNIO QUOTIDIANO	12/04/2016	5	<a href="#">Nuovo Piano comunale di Protezione civile Oggi la presentazione</a> <i>Redazione</i>	5
SANNIO QUOTIDIANO	12/04/2016	12	<a href="#">Santonastaso prova il bis Presentato il programma</a> <i>Antonio Caporaso</i>	6
CRONACHE DI NAPOLI	12/04/2016	19	<a href="#">Mala acerrana, chiesta la conferma delle condanne</a> <i>Achille Talarico</i>	7
CRONACHE DI NAPOLI	12/04/2016	20	<a href="#">Palma Campania, incendio di copertoni in un'area di campagna</a> <i>Redazione</i>	8
MATTINO AVELLINO	12/04/2016	32	<a href="#">Tunnel buio, altro schianto due i feriti</a> <i>Pietro Montone</i>	9
MATTINO BENEVENTO	12/04/2016	26	<a href="#">Statale 87, la mobilitazione dei Comuni = La statale 87 va tenuta aperta fino alle 20,30</a> <i>Paolo Bontempo</i>	10
MATTINO BENEVENTO	12/04/2016	29	<a href="#">Piano di Protezione civile, oggi la presentazione</a> <i>Redazione</i>	12
meteoweb.eu	12/04/2016	1	<a href="#">- Frana di Zumpano: l'evento sembrerebbe essere stato non prevedibile - Meteo Web - - - -</a> <i>Redazione</i>	13
ansa.it	12/04/2016	1	<a href="#">Furto in scuola Napoli, rubati pc e soldi - Campania</a> <i>Redazione</i>	14
askanews.it	12/04/2016	1	<a href="#">Pronto soccorso, Campania: Fi chiede audizione su Frattamaggiore</a> <i>Redazione</i>	15
zoomsud.it	12/04/2016	1	<a href="#">La IAM replica all'Amministrazione comunale di Gioia Tauro</a> <i>Redazione</i>	16
napoli.repubblica.it	12/04/2016	1	<a href="#">Ischia, concussione nei controlli a hotel: ai domiciliari sottufficiale della guardia costiera</a> <i>Redazione</i>	18

## In un'area a rischio quel Centro Oli

*Ignorato anche dal piano di Protezione civile*

[Emilio Oliva]

In un'area a rischio quel Centro Oli Ignorato anche dal piano di Protezione civile EMILIO OLIVA Il Centro Oli di Viggiano sorge su un'area, in Valdagri, ad alto rischio sismico, dove il 16 dicembre 1857 c'è stato un terremoto devastante, il terzo terremoto più distruttivo della storia al Sud, che fece 12 mila morti. Palazzo dell'Annunziata conserva le formelle di ceramica in cui si legge che Matera ringrazia la Madonna per aver salvato la città dal terremoto, le cui scosse più forti, a 65 chilometri di distanza, allarmarono la popolazione. La possibilità che si ripeta entro 40 anni, secondo uno studio dell'Istituto di geofisica e vulcanologia, è del 10 per cento. La denuncia è stata fatta da Pio Acito, disaster manager della Protezione civile, nel corso di un seminario organizzato dal circolo Legambiente, il primo da quando Anna Longo è presidente, e svoltasi sabato nella sala convegni delle Monacelle. Avevamo programmato di tenerlo prima che fossero pubblicati i risultati dell'indagine della magistratura antimafia sul ciclo del petrolio e sul traffico di rifiuti legato alle estrazioni. Ma l'attualità lo ha reso ancora più puntuale, ha commentato Anna Longo. Acito ha ricordato che sono state compiute due esercitazioni di Protezione civile Valdagri, nel 2006 e nel 2012, ma nessuna ha preso in considerazione la presenza di insediamenti industriali, tra i quali il Centro Oli. Lo stesso Comune di Viggiano ha un piano di Protezione civile in cui il rischio derivante dalla presenza del Centro Oli, posizionato a soli 7 chilometri dall'epicentro del terremoto del 1857, è ignorato. Così come sono ignorate le conseguenze di possibili rotture dell'oleodotto, ma soprattutto degli impianti e delle reti ad alta pressione. Un disastro che, nella migliore delle ipotesi, potrebbe significare mille morti in più. Ma il Centro Oli, come ha rilevato il prof. Enzo Vinicio Alliegro, dell'Università Federico II di Napoli, viggianese, antropologo militante e autore del libro "Il totem nero. Petrolio, sviluppo e conflitti in Basilicata", sul quale probabilmente poggiano alcune basi dell'inchiesta sul petrolio, non è come lo si vuoi far apparire, con una mistificazione dei termini, un centro di raccolta di oli, ma una vera e propria centrale di trattamento per la idrodesolforizzazione del greggio e quindi uno stabilimento altamente pericoloso. Acque di estrazione o di coltivazione del petrolio, che bisognerebbe chiamare più propriamente fanghi, contengono tutto ciò che finisce pietre porose ricchissime di idrocarburi, gas, metalli pesanti e altri materiali solidi. Solo l'olio, pulito dalla componente acquatica e gassosa, è convogliato a Taranto con l'oleodotto. I gas vengono immessi nella rete nazionale della Snam. I fanghi residui sono destinati a essere reiniettati nel pozzo Molina di Montemurro oppure trattati a Tecnoparco in Valbasento. Ma tanto sulle procedure di smaltimento quanto sulle emissioni si sono appuntate le attenzioni dell'inchiesta in relazione all'ipotesi di condotte illecite. Finanche le associazioni ambientaliste in questi anni sono state distratte da capri espiatori e parafulmini rappresentati dalle fiammate, delle cosiddette torce, del Centro Oli. Ma il pericolo più grave in realtà deriva dalle emissioni dei camini più piccoli della centrale di trattamento, i cui controlli sono stati delegati alla stessa compagnia petrolifera che ne è proprietaria. In altre parole a Viggiano si è consentita la costituzione di uno Stato nello Stato, che non obbedisce a controlli terzi, trasparenti. Nulla sappiamo sul piano epidemiologico e ambientale dei danni reali causati dalle attività estrattive e il rischio è quello di assistere ad uno scontro tra uomini di scienza, aziendali, da una parte, e consulenti della magistratura, dall'altra. Uno scontro senza fine? Sia Alliegro sia l'avvocato Stefano Palmisano, penalista, specializzato nel diritto dell'ambiente, hanno aperto una speranza sollecitando i poteri civici, le frange più impegnate della cittadinanza attiva, a vigilare e a rompere il silenzio e le complicità. Utilizziamo la comunità scientifica perché possiamo trovare tutte le opportunità per ottenere ragione, ha esortato Palmisano, non nascondendo che un clima di passività e una cappa di rassegnazione non possono aiutare un giudice a prendere decisioni coraggiose. L'ultimo intervento sul tema è stato di Giorgio Zampetti, di Legambiente nazionale, che ha ricordato le ragioni per votare sì il 17 aprile contro i falsi miti dei posti di lavoro che andrebbero persi senza le attività petrolifere e contro i rischi di inquinamento che potrebbero moltiplicarsi,

ai quali ha contrapposto la necessità di un modello energetico diverso, più trasparente e senza danni per la salute umana e per l'ambiente. LA Pio Acito, disaster manager, in un seminario di Legambiente: è a 7 km. dall'epicentro del terremoto del 1857. Potrebbe ripetersi entro 40 anni LE Enzo Alliegro, dell'Università Federico II di Napoli: Non è un centro di raccolta oli, ma una centrale di trattamento del greggio SEMINARIO L'intervento di Pio Acito. A destra il prof. Enzo Alliegro [foto Genovese] -tit\_org- In un area a rischio quel Centro Oli

## Piano per Bagnoli qualcosa non quadra

[Gennaro Esposito]

Gennaro Esposito consigliere comunale - Napoli Renzi promette 272 milioni per BagnoB che dovranno servire per la rimozione della colmata, la caratterizzazione delle aree, la loro bonifica e la realizzazione di un porto con 700 posti barca. Per lo sviluppo dell'area le cubature resteranno quelle già previste nel Prg per il terziario ed in misura ridotta per residenze. Uno sviluppo che dovrebbe farci credere di aver messo un punto fermo, eppure saranno i 25 anni passati invano, ma qualcosa non quadra. Non c'è stata, infatti, neppure una parola sul fatto che l'intera area di Bagnoli è ormai ricompresa nella zona rossa rischio vulcanico così definita dalla Protezione Civile, con il parere dell'Ingv ed approvata a dicembre 2014 con delibera di giunta regionale, previo assenso di tutti i comuni interessati, compreso il Comune di Napoli. Basti pensare che nell'area vesuviana, con livello di rischio di allarme verde, perché per fortuna il Vesuvio è "dormiente", non è possibile realizzare neppure un centimetro cubo di residenza, mentre in quella dei Campi Flegrei, con allarme giallo e vulcano attivo, alcun vincolo è stato ancora imposto, per l'inescusabile ritardo della Regione Campania e della presidenza del Consiglio dei Ministri. Sarà un caso? Basti ricordare che il 7 ottobre scorso c'è stato uno sciame sismico nell'area flegrea. Possibile che al premier non abbiano detto nulla? Se la sicurezza dei cittadini è la prima cosa, come è possibile non averne discusso? Uguale discorso vale per la colmata la cui rimozione è stata promessa da Renzi e che, secondo le informazioni circolate, dovrebbe essere smaltita nella darsena di levante, soluzione, occorre ricordare già bocciata dalla Commissione Europea con una nota del 21 marzo 2007, nella quale veniva ravvisata una possibile infrazione nella gestione della procedura di Via per la colmata a mare. Senza considerare poi che la medesima darsena di levante dovrà ospitare anche il dragaggio di Porto Fiorito a Napoli Est, altro progetto al palo da oltre 17 anni. Infine, ma si potrebbe ancora parlare molto, che fine faranno le 400 tonnellate di morchie oleose seppellite nel parco dello sport di cui parla la Procura di Napoli nel decreto di sequestro delle aree?

-tit\_org-

## Nuovo Piano comunale di Protezione civile Oggi la presentazione

[Redazione]

Oggi, alle ore 16, presso l'aula consiliare di Palazzo Mosti si terrà la presentazione del nuovo Piano comunale di Protezione Civile. Interverranno: l'assessore all'Ambiente e Protezione Civile Enrico Castiello; il presidente, Nazzareno Lanni e i componenti della Commissione consiliare Ambiente e Protezione Civile; il dirigente Giuseppe Moschella; l'architetto Pasquale Fiore; il presidente della locale sezione della Protezione Civile, Aniello Petito e Maria Rosaria Pecce del Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi del Sannio. Al termine della presentazione la Commissione Consiliare Ambiente e Protezione Civile valuterà l'eventualità di approvare subito il nuovo Piano comunale di Protezione Civile in modo da sottoporlo in tempi ristretti al vaglio del Consiglio comunale per la definitiva approvazione. -tit\_org-

## Santonastaso prova il bis Presentato il programma

*Il Sindaco scopre le carte: ricevuto il placet della maggioranza. Parte la campagna elettorale*

[Antonio Caporaso]

Santonastaso prova il bif Presentato il programma // Sindaco scopre le carte: ricevuto il placet della maggioranza. Parte la campagna elettorale^ Antonio Caporaso Spiazza tutti, irrompendo sulla scena politica in largo anticipo rispetto agli sfidanti, il sindaco Antonio Santonastaso che con un manifesto pubblico porta a conoscenza della comunità di Solopaca la bozza programmatica della sua civica. 11 primo cittadino uscente, presenta anche il simbolo civico che caratterizzerà la sua lista che ospita praticamente tutta la maggioranza uscente. Il vicesindaco uscente Teresa Ciarlo (delegata alla pubblica istruzione, cultura e pari opportunità) ha confermato la sua candidatura. Con lei fanno quadrato attorno a Santonastaso anche gli assessori: Alfredo Di Rubbo (sport, turismo, spettacolo, politiche giovanili, lavori pubblici); Umberto Dell'Orno (ambiente ed ecologia, territorio. Protezione Civile, personale). Dante Tammaro (urbanistica). A questi si aggiungono i consiglieri di maggioranza Francesco Martini e Benedetto Volpe, entrambi candidati nel 2011 con Francescangelo Possemato nella civica "Ricominciare". Il sindaco ha presentato alla cittadina una bozza programmatica fatta di sette capisaldi: decidere insieme per vivere insieme; urbanistica; villaggio dello sport della Città Telesina; Casa di Socializzazione per Anziani; Cultura e Sviluppo; riscoprire e valorizzare le origini; agricoltura ed ambiente. Ci spiega il sindaco: "Occorre ricomporre una società frammentata attraverso la costituzione di istituti di partecipazione: commissioni consultive settoriali per ogni singolo assessore di cinque cittadini e consigli comunali aperti per stimolare atti deliberativi condivisi. Non più invidia e gelosia ma impegno e solidarietà". Sulle politiche infrastrutturali Santonastaso è chiaro: "Redazione piani urbanistici esecutivi quali strumenti indispensabili per programmare il temtono e creare le premesse per insediamenti produttivi e posti di lavoro". Quindi lo sport: "Occorre realizzare un Villaggio dello sport che coinvolga tutta la Città Telesina. Puntiamo al completamento piscina comunale, rifa cemento campo da tennis e pavimentazione struttura geodetica, costruzione campo calcetto, costruzione spogliato autonomi dalla scuola. Tali impianti dovranno essere arridati ad una cooperativa di giovani". In merito alla Casa per Anziani, il sindaco spiega: "Per motivi di lavoro e di studio tantissimi giovani sono stati costretti ad allontanarsi dalla nostra Solopaca. Riteniamo, pertanto, necessaria la costruzione di un ambiente di socializzazione per anziani costruito con criteri moderni tendenti a preservare l'autonomia delle coppie anziane e nel contempo consentire compagnia e socializzazione Un insieme di miniappartamenti con stanza da letto bagno ed angolo cottura Mensa sociale. Salone cineforum, teatro e televisione Biblioteca, stanza giochi per scacchi, dama, burraco". Rilancio della cultura e della tradizione: "Sviluppare le varietà produttive e la cultura enoga- stronomica sannita in quanto principale risorsa dei territori attraverso il rilancio del Museo Eno Gastronomico con annesso 'Symposium'. In collaborazione con Slow Food la Pro Loco e gli organizzatori della Festa dell'Uva, il Museo dovrà divenire il centro propulsore della cultura e dell'identità del nostro territorio". Ed ancora: "Attraverso un bando pubblico tra architetti per ben integrarlo nell'ambiente, determinarne la grandezza e selezionarne i materiali, varrà costruito in scafa Il Castello di San Martino neia parte iniziale di Via Abbamondi, area espropriata dal Comune. Sulle pareti, in modo sintetico, si potrà leggere la storia di Solopaca". Infine il tema tanto caro, agricoltura ed ambiente: "Ottimizzare la raccolta differenziata dei riliuti in modo da abbassare i tributi dei cittadini. Dotare l'intero territorio del paese dell'impianto di depurazione. Continuare la ristrutturazione delle vie campestri. Istituire l'albo delle essenze soprattutto riferimento alle piante secolari". Solopaca Mancano poco me

no di due mesi dalla sfida elettorale -tit\_org-

**Ieri la requisitoria del procuratore generale della Corte d'Appello di Napoli: pene per oltre 76 anni di reclusione**  
**Mala acerrana, chiesta la conferma delle condanne**

[Achille Talarico]

Ieri la requisitoria del procuratore generale della Corte d'Appello di Napoli: pene per oltre 76 anni di reclusioni. La pena più alta a Domenico Basile: 14 anni. De Rosa 10 anni e 10 mesi a testa per Tortora e Pacilio di Achille Talarico. ACERRA - Nuova mala acerrana, in Appello chiesta la conferma delle condanne di primo grado. E' quanto ha sostenuto il Procuratore Generale della Corte d'Appello di Napoli Maria Di Addea nei confronti di nove imputati accusati di estorsione. Il gruppo, a maggio del 2015, aveva rimediato pene per oltre 76 anni di carcere. Condanna più alta - 14 anni - per Domenico Basile, alias o'nir, mentre Gaetano De Rosa, meglio conosciuto come o' maravizz, aveva preso 13 anni. Dieci anni a testa, invece, per Pasquale Tortora, o' stagnaro e Gennaro Pacilio, o' furnaro. Bruno Avventurato aveva rimediato 8 anni e 10 mesi, suo figlio Domenico, invece, 4 anni e 8 mesi. Alfonso Piscitelli 8 anni, Giacomo Doni e Antonio Fatigati, infine, 4 anni a testa. Assolto l'imprenditore Francesco De Simone, accusato di essere un mediatore. Le condanne erano state abbastanza in linea con le richieste del pubblico ministero antimafia Vincenzo D'Onofrio. I dieci avevano scelto il rito abbreviato. Il processo d'Appello prevede ora le discussioni della difesa, con sentenza prevista a fine maggio. Fanno parte del collegio difensivo gli avvocati Giovanni Bianco, Domenico Buonincontro, Giuseppe Forni, Sebastiano Fusco, Ludovico ed Elisabetta Montano, Rosa Montesarchio e Domenico Paoletta. Le operazioni risalgono a gennaio e settembre 2014: tre in totale, le ordinanze. I personaggi in questione sono ritenuti responsabili a vario titolo di associazione di tipo mafioso, concorso in estorsione, lesioni personali e danneggiamento seguito da incendio, tutti aggravati dal metodo e dalle finalità mafiose. Per il Procuratore Generale è confermata l'ipotesi iniziale, con Basile e De Rosa a capo di questa - la nuova unica organizzazione malavitoso radicata sul territorio che aveva preso di mira in particolare il settore edile. L'indagine partì grazie alla denuncia di due imprenditori edili che consentirono di ricostruire le attività criminali di una nuova cosca camorristica, sorta sulle ceneri del clan Crimaldi. Il nuovo sodalizio aveva avviato un'attività estorsiva contro sei imprese edili impegnate ad Acerra (tra cui una che stava costruendo una palestra a cui veniva 'chiesto' se avesse bisogno di una ditta di pulizie), ai quali veniva anche imposto a chi rivolgersi per l'esecuzione dei lavori e la fornitura dei materiali, oltre al pagamento di una percentuale sul valore complessivo dell'appalto. Successivamente altre due ordinanze per estorsione, tentata e consumata, contro imprenditori del territorio, tra cui un noto centro meccanico-collaudo ed una Onus che gestiva il servizio di ambulanze presso la clinica Villa dei Fiori: a questa, infatti, venne imposta l'assunzione lavorativa del figlio di uno dei capi, che il Procuratore Generale ha valutato come la volontà del clan di 'seguire' da vicino l'attività dell'associazione ed il suo giro di affari. **IL RIPRODUZIONE RISERVATA** Assolto l'imprenditore Francesco De Simone, accusato di essere un mediatore. I fatti contestati a carico di nove imputati sarebbero avvenuti tra gennaio e settembre del 2014: accusati a vario titolo di pizzo, associazione e danneggiamento Alfonso Piscitelli Gaetano De Rosa Antonio Fatigati Gennaro Pacilio Bruno Avventurato Pasquale Tortora Domenico Basile Giacomo Doni -tit\_org-

## Palma Campania, incendio di copertoni in un'area di campagna

[Redazione]

Palma Campania, incendio di copertoni in un'area di campagna PALMA CAMPANIA - Ancora un rogo di rifiuti neUa periferia di Palma Campania. In particolare ieri mattina è andato a fiamme un cumulo di copertoni e la colonna di fumo nero si è vista per centinaia di metri. Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine che hanno delimitato l'area e domato le fiamme. Intanto non si fermano gli ecocriminali. Ci sono zone di periferia dove periodicamente si verificano incendi di rifiuti e di copertoni di auto. -tit\_org- Palma Campania, incendio di copertoni in un area di campagna



L'incidente Sul raccordo per Salerno

## Tunnel buio, altro schianto due i feriti

[Pietro Montone]

L'incidente Sul raccordo per Salerno Pietro Montone SOLOFRA. Ancora un incidente sul raccordo autostradale Avellino-Salemo; ancora una volta nella galleria del monte Pergola. Due i feriti, per fortuna lievi, che vanno ad ingrossare le fila degli automobilisti che si sono ritrovati a fare i conti con la pericolosità di questo importante asse viario. Il violento urto si è verificato nel tunnel che conduce verso il capoluogo irpino, indirezione nord. Erano da poco passate le 12,40 quando due autoveicoli, una Opel Corsa e una Fiat Punto per cause corso di accertamento, si sono scontrati poco dopo essere entrati in galleria. Forse le auto sono entrate in collisione durante il sorpasso. Per fortuna gli altri automobilisti sono riusciti ad evitare la collisione con le vetture incidentate. In pochi minuti è stato il caos. La fila di autovetture si è andata ad ingrossare man mano. Sul posto si precipitavano i medici e soccorritori del 118 dislocati presso il Landolfi. In pochi istanti i due feriti erano stati recuperati e soccorsi. Uno dei due ha riportato contusioni in diverse parti del corpo e lievi ferite. Per il secondo automobilista è stato più lo spavento che le ferite a richiedere il ricovero in ospedale. Diversi gli automobilisti preoccupati quando si sono ritrovati bloccati nel tunnel. A intervenire è stata la polizia stradale di Avellino. Chiusa la rampa che immetteva gli automobilisti da Solofra verso Avelline per consentire un soccorso veloce e non ingolfare ulteriormente il raccordo. Gli uomini del comandante Renato Alfano hanno proceduto ai rilievi del caso e a far sgomberare la carreggiata dai veicoli che hanno riportato danni abbastanza ingenti. Poco dopo la situazione è iniziata a normalizzarsi. Questo nuovo incidente stradale rafforza la preoccupazione espressa, anche recentemente, dai sindaci del territorio che chiedono seri interventi su questo asse viario che ogni giorno vede circolare migliaia e migliaia di veicoli. È allarme tra gli amministratori del territorio. Il raccordo appare una falla nel sistema locale dei trasporti. È stato il sindaco di Solofra, Michele Vignola, a sollevare la questione dimenticata del raccordo autostradale che è in attesa di seri interventi di manutenzione. E non si tratta solo di quella straordinaria, ovvero dei lavori di realizzazione della corsia di emergenza, ma soprattutto di quella ordinaria visto che l'asfalto è pieno di buche ed avvallamenti ad ogni metro. Uno scontro che con il passare dei mesi diventa sempre più evidente a chi si trova a transitare su questa arteria. Nei giorni di pioggia il rischio per gli automobilisti si moltiplica immediatamente. Il tunnel del monte Pergola ha un'illuminazione insufficiente che causa problemi di sicurezza. Gli ultimi lavori di manutenzione risalgono a diversi anni fa, gli impianti di estrazione dei fumi oltre che l'illuminazione appaiono largamente insufficienti vista la loro vetustà. Ma nessuna risposta concreta arriva da parte delle autorità preposte o dal gestore del raccordo autostradale, ovvero l'Anas. I progetti ci sono, ma i fondi continuano a riguardare solo il tratto che va dall'uscita di Mercato San Severino a Fratte, ossia il tratto ricadente nella sola provincia di Salerno. Per il tratto avellinese c'è solo l'oblio. La scena L'incidente è avvenuto nel tunnel di Solofra: due auto coinvolte -tit\_org-

## **Statale 87, la mobilitazione dei Comuni = La statale 87 va tenuta aperta fino alle 20,30**

[Paolo Bontempo]

La viabilità Statale 87. la mobilitazione dei Comuni >Bontempo a òää. 26 La viabilità, l'appello La statale 87 va tenuta aperta fino alle 20,30 Il sindaco di Fragneto contro PAnas che chiude l'arteria già alle 18.30 Paolo Bontempo TORRECUSO. Statale 87, è necessario allungare l'orario di chiusura almeno fino alle 20.30. Alanciare l'appello è il sindaco diFragneto Monforte Raffaele Caputo, a nome anche dei primi cittadini dei paesi che fanno parte del comitato costituito per la riapertura dell'importante arteria. Un 'apertura graduale che però va migliorata e ampliata per non creare disagi. Chiudere la Sannitica così presto, ossia alle 18.30, - sostiene Caputo - non è giustificabile alla luce degli interventi tampone realizzati dalComunediTorrecuso e delmonitoraggio in corso ad opera dell'Uni versità degli studi del Sannio. Inoltre vi sono condizioni climatiche favorevolie anche leprevisionimeteo future escludono al momento piogge battenti sulla zona. Questa imposizione stabilita, con l'ordinanza dell'Anas, pertanto, crea enormi disagi durante la settimana ma soprattutto nel weekend quando tanti automobilisti si recano in altre località facendo ritorno solo nelle ore serali principalmente dopo le 19. Deviare nel tardo pomeriggio il traffico sulla viabilità secondaria significa creare ancora lunghe code di autoveicoli e tir nonché tanti disagi su percorsi non idonei. Ritengo, inoltre, che poteva essere eliminato anche il semaforo provvisorio installato nei pressi della frana poiché dopo gli interventi di arretramento della massa franosa e del fango di circa tré metri può essere resa idonea l'intera carreggiata. Avanza dunque una serie di richieste il primo cittadino diFragneto Monforte, per migliorare le condizioni di fruibilità della Fondovalle Tammaro e alleviare il traffico pesante sulle vecchie strade utilizzate quali percorsi alternativi. Caputo segnala ancora una volta anche le pessime condizioni del ponte San Giovanni e richiede interventi di manutenzione urgente. Anche le attività commerciali - bar, pompa di benzina e ristoranti - sono contrari alla chiusura dell'arteria alle 18.30 poiché continuano a subire danni dal divieto imposto dovendo chiudere giornalmente prima le loro attività. Dal canto suo, il sindaco diTorre- Contrario Per I primo cittadino di Torrecuso meglio aspettare lo studio dell'ateneo cuso Erasmo Cutillo inviata a pazientare per il periodo strettamente necessario ad effettuare il monitoraggio del dissesto idrogeologico. Prima di riaprire per tutte le 24 ore la statale - spiega Cutillo - va completato lo studio dell'Università del Sannio.' altronde anche se le condizioni del tempo sono buone il terreno continua a scendere e perciò va osservato con le apparecchiature apposite. Inoltre non possiamo rimuovere il fango nella parte inferiore della frana altrimenti la massa a monte scende più rapidamente. Sta difatto che sistanno incanalando le acque sotterranee per consentire una maggiore stabilità dell'area. Si ricorda che sono gli operai incaricati dalTAnas a dover sistemare o rimuovere la mattina alle 6.30 e la sera alle 18.30 la segnaletica provvisoria. La Benevento- Campobasso al momento dunque è fruibile solo nella fascia diurna dalle 6.30 alle 18.30. Odissea quasifinita per gli automobilisticiil ritorno allaparziale normalità. Nell'area della frana, intanto, è attivo un sistema di monitoraggio sviluppato dall'Università dei Sannio, reso operativo grazie ad una sinergia tra il commissario straordinario per l'emergenzaelaDirezione generale dei lavori pubblici e Protezione civile della Regione Campania. Unitamente ad un presidio loco per il pronto intervento, assicurato dal personale del Compartimento Anas di Napoli e del Comune di Torrecuso, renderanno possibile la gestione dell'eventoconflusso veicolare attivo. È stato, infatti, strutturato un sistema di controllo ed intervento h24 che prevede le seguenti fasi: aggiornamenti costanti sulle previsionimeteorologiche fomiti dal Centro Funzionale della Regione Campania all'Università del Sannio che opererà l'analisiideidatiacquisitidal monitoraggio della frana e l'invio, in tempo reale, ad Anas ed al Comune diTorrecuso, di eventuali avvisi di allerta in caso di potenziale rischio per l'utenza stradale; alla ricezione degli avvisi, sieffettuerà l'immediata chiusura della 87, eseguita dal personale dislocatoloco che, contemporaneamente, fornirà alla struttura di consulenza scientifica dell'Università ogni possibile utile notizia sul dissesto idrogeologico, tramite apparati di comunicazione dedicati. Valutate tutte le informazioni, seguendo la stessa procedura, la strada sarà riapertanon appena ripristinata una situazione ottimale di sicurezza. RIPRODUZIONE

RISERVATA Fondovalle Il tratto della strada interessato dalla frana -tit\_org- Statale 87, la mobilitazione dei Comuni -  
La statale 87 va tenuta aperta fino alle 20,30

Capoluogo

## **Piano di Protezione civile, oggi la presentazione**

[Redazione]

Capoluogo Oggi pomeriggio, inizio fissato per le ore 16, presso l'aula consiliare di Palazzo Mosti si terrà la presentazione del nuovo Piano comunale di Protezione Civile. All'importante appuntamento interverranno l'assessore all'Ambiente e Protezione Civile Enrico Castiello, il presidente, Nazzareno Lanni e i componenti della Commissione consiliare Ambiente e Protezione Civile, il dirigente Giuseppe Morchella, l'architetto Pasquale Fiore, il presidente della sezione della Protezione Civile, Aniello Petito, e Maria Rosarìa Fecce del Dipartimento di Ingegneria dell'Università degli Studi del Sannio. In particolare, è previsto che al termine della presentazione del nuovo Piano, la Commissione Consiliare Ambiente e Protezione Civile valuterà l'eventualità di approvare subito il nuovo Piano comunale di protezione Civile in modo da sottoporlo in tempi ristretti al vaglio del Consiglio comunale per la definitiva approvazione. Quindi, non è del tutto escluso, che a dare definitivo sì all'importante strumento sia proprio l'attuale consiglio comunale prima dello svolgimento delle prossime elezioni comunali. O RI PRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## - Frana di Zumpano: l'evento sembrerebbe essere stato non prevedibile - Meteo Web

- - - - -

[Redazione]

Frana di Zumpano: evento sembrerebbe essere stato non prevedibile. L'evento franoso che ha interessato Zumpano non sembrerebbe essere stato prevedibile. Di Ilaria Quattrone - 11 aprile 2016 - 21:16 [frana\_2-640x480]. L'evento franoso che ha interessato Zumpano nel marzo del 2011 sembrerebbe essere stato non prevedibile. A dichiararlo nel tribunale di Cosenza, due geologi sentiti come consulenti della difesa. Nel procedimento sono imputati Claudio Carelli, ex sindaco di Zumpano, Ovidio De Ierolamo e Carlo Simeoli della Dual Village, che in quell'area ha fatto sorgere il cinema multisala Andromeda river. Tutti accusati del reato di frana e crollo di costruzioni. I controlli hanno accertato che quelle particelle ricadevano nei terreni di proprietà del Lidl e del multisala. I consulenti hanno spiegato che l'evento non era stato causato dalla forte pioggia, ma dalla presenza di falde acquifere sotterranee non visibili. Il geologo Roberto De Marco ha precisato che in quell'area prima della frana non erano assolutamente canne. I consulenti, rispondendo alle domande del pm Giuseppe Casciaro, hanno precisato che il pericolo frana non era ne visibile ne prevedibile. Il processo è stato aggiornato al prossimo 13 giugno.

## Furto in scuola Napoli, rubati pc e soldi - Campania

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 11 APR - Ennesimo furto nella scuola Onorato Fava Gioia di Materdei, a Napoli: i ladri, entrati molto probabilmente nel week end, hanno portato via computer portatili, "sopravvissuti" ad altri raid, e imbrattato con vernice pareti e pavimenti. Rubata anche una cassetta contenente trecento euro in contanti. I malviventi sono entrati da una porta antincendio, dopo averla divelta. Sono stati portati via anche alcuni strumenti musicali. Altre attrezzature informatiche si sono salvate in quanto sistemate in locali protetti. Sull'accaduto sono in corso indagini dei carabinieri. Ad avvertirli, stamattina, poco prima dell'inizio delle lezioni, è stato il dirigente scolastico dell'istituto.

## Pronto soccorso, Campania: Fi chiede audizione su Frattamaggiore

[Redazione]

Napoli, 11 apr. (askanews) - "Quello che sta accadendo all'ospedale SanGiovanni di Dio di Frattamaggiore è davvero inconcepibile. Per tal motivo ho chiesto la convocazione dei manager della Napoli 2 in Commissione Trasparenza". Lo annuncia il capogruppo di Fi del Consiglio regionale della Campania, Armando Cesaro, nel ricordare che sono stati i lavori dopo l'alluvione dell'ottobrescorso. L'esponente azzurro sottolinea, però, che "spuntano ulteriori delibere che stabiliscono interventi 'complementari'. Inoltre, nulla si dice sullo stato e la funzionalità dei sistemi informatici e della strumentazione diagnostica, nulla è dato sapere sulla disponibilità del personale". "L'unica certezza - insiste Cesaro - nel reclamare urgentemente notizie dai vertici Asl - è che mentre al Pronto Soccorso del Cardarelli i pazienti vengono ricoverati in barella, quello dell'ospedale San Giovanni di Dio che, nelle parole dei manager avrebbe dovuto riaprire a fine febbraio, resterà chiuso ancora per diverso tempo lasciando scoperti ben 14 Comuni dell'area Nord di Napoli".

## La IAM replica all'Amministrazione comunale di Gioia Tauro

[Redazione]

Twitter ReP" Nelle more della reale conoscenza dei fatti che hanno generato il clamore mediatico sulla vicenda giudiziaria de qua, e nell'attesa di poter ancora un'altra volta dimostrare la totale estraneità a quanto per adesso solo ipotizzato, rendiamo la presente nota. Ulteriori e peculiari specificazioni estranee ad elementi puramente tecnici, non possono al momento essere date in quanto oggetto di indagine della Procura ed ovviamente coperti dal segreto istruttorio.

1. Cosa avviene prima che un rifiuto possa arrivare presso il nostro sito. Affinché un rifiuto possa essere omologato dal nostro impianto, deve soddisfare le leggi nazionali ed i criteri fissati dal dispositivo autorizzativo regionale. Il rifiuto deve pertanto essere non pericoloso ed il CER e la denominazione attribuiti devono essere inclusi tra quelli autorizzati dall'AIA. In particolare, la IAM acquisisce specifico certificato di caratterizzazione del rifiuto e dettagliata descrizione del ciclo da cui ha origine lo stesso (a cura del produttore). Infatti, deve essere rilevato che attribuzione del CER e la sua denominazione possono essere attribuiti solo ed esclusivamente attraverso la conoscenza dell'attività produttiva nonché del ciclo che ha generato il rifiuto, quindi appare evidente che è esclusiva prerogativa del produttore tale attribuzione, anche ai sensi della normativa di settore.

2. Quali controlli vengono effettuati sui rifiuti in ingresso all'impianto di depurazione? Verificata la relazione descrittiva del ciclo produttivo che origina il rifiuto e la caratterizzazione analitica dello stesso, la IAM ha operato sui rifiuti provenienti dall'ENI tutte le verifiche richieste dalla normativa vigente e dalla nostra Autorizzazione Integrata Ambientale. In particolare, per i rifiuti sopradetti si è operato in maniera più stringente rispetto a quanto richiesto dall'AIA, così come previsto dal contratto di smaltimento. Difatti, sebbene AIA richieda di effettuare le analisi ogni 300 tonnellate di rifiuto proveniente dallo stesso sito, la nostra società ha effettuato determinazioni analitiche specifiche su ogni autocisterna che conferiva, quindi ogni 30 tonnellate. Per ogni autocisterna proveniente dall'ENI si sono compiute le seguenti operazioni: Pesata a pieno carico dell'Autocisterna; Controllo della corretta compilazione dei campi del Formulario Identificativo Rifiuti (FIR), e nello specifico: ? verifica dell'unità locale di provenienza; ? verifica autorizzazione del trasportatore; ? verifica della descrizione del rifiuto e del codice CER; ? verifica delle caratteristiche chimico fisiche (esistenza del riferimento all'omologa del rifiuto); Verifica della presenza della relazione descrittiva del processo produttivo in allegato al FIR (ogni mezzo deve avere la descrizione del ciclo redatta dal produttore); Prelievo del campione in due aliquote (di cui una a disposizione degli organi di controllo per un periodo di 30 gg) ed etichettatura del campione. etichetta del campione riporta: il codice campione (corrisponde al numero di FIR), la provenienza del rifiuto, il relativo codice CER un numero di prot. interno e la data del campione; Test rapidi di verifica del rifiuto; Inizio delle operazioni di scarico se le verifiche di cui sopra vanno a buon fine; Inizio delle analisi estese del rifiuto; A scarico ultimato il mezzo viene pesato a vuoto per ottenere il peso netto. La scrupolosità messa in campo nell'espletamento delle verifiche sulla caratterizzazione dei rifiuti ha fatto sì che, nel periodo di interesse venissero riscontrati più volte parametri che, se pur nei limiti tabellari del rifiuto in questione, non risultavano, a nostro avviso, soddisfacenti per un processo ottimale di depurazione nel nostro impianto. In tutti questi casi la nostra Società ha negato l'omologa del rifiuto e di conseguenza non ne ha consentito il conferimento.

1. Fino a quando ha conferito ENI? ENI è dotata di un sistema di fornitori qualificati e la IAM è inserita in tale sistema come fornitore di servizio di smaltimento di rifiuti speciali liquidi non pericolosi. A partire dal 2 gennaio 2015 non sono stati più conferiti presso il nostro impianto i rifiuti prodotti dall'ENI.

2. I controlli allo scarico finale dell'impianto. Particolare attenzione si vuole dare alla qualità dello scarico finale del nostro impianto di depurazione. Nel periodo di riferimento, tutti gli autocontrolli analitici effettuati dal nostro laboratorio interno sullo scarico finale, non hanno mai rilevato parametri o inquinanti al di sopra dei valori limite consentiti dalla norma. Gli stessi controlli effettuati dall'ARPA Cal, quale organo di controllo preposto, nel suddetto arco temporale, non hanno mai rilevato superamenti dei valori limite di emissioni, certificando quindi la conformità allo scarico. Di seguito si



riportano i riferimenti di tutti i rapporti analitici effettuati dell ARPACal, dipartimento provinciale di Reggio Calabria servizio laboratorio chimico e servizio laboratorio bio-naturalistico: - Rapporto di Prova n. del 30/09/2013 servizio laboratorio chimico13C2486/01 - Rapporto di Prova n. del 03/10/2013 servizio laboratorio13B2487/01 bio-naturalistico - Rapporto di Prova n. del 15/11/2013 servizio laboratorio13B3573/01 bio-naturalistico - Rapporto di Prova n. del 21/11/2013 servizio laboratorio chimico13C3574/01 - Rapporto di Prova n. del 31/01/2014 servizio laboratorio14B0186/01 bio-naturalistico - Rapporto di Prova n. del 04/02/2014 servizio laboratorio chimico14C0185/01 - Rapporto di Prova n. del 04/02/2014 servizio laboratorio chimico14C0186/01 - Rapporto di Prova n. del 02/04/2014 servizio laboratorio chimico14C1088/01 - Rapporto di Prova n. del 04/04/2014 servizio laboratorio14B0187/01 bio-naturalistico - Rapporto di Prova n. del 13/06/2014 servizio laboratorio14B2311/01 bio-naturalistico - Rapporto di Prova n. del 24/06/2014 servizio laboratorio chimico14C2312/01 - Rapporto di Prova n. del 11/08/2014 servizio laboratorio chimico14C3118/01 - Rapporto di Prova n. del 13/08/2014 servizio laboratorio14B3117/01 bio-naturalistico - Rapporto di Prova n. del 16/10/2014 servizio laboratorio14B3836/01 bio-naturalistico - Rapporto di Prova n. del 20/10/2014 servizio laboratorio chimico14C3837/01 - Rapporto di Prova n. del 16/12/2014 servizio laboratorio14RC4270B/01 bio-naturalistico - Rapporto di Prova n. del 29/12/2014 servizio laboratorio14RC4271B/01 bio-naturalistico - Rapporto di Prova n. del 30/12/2014 servizio laboratorio chimico14RC4271C/01 Infine, in merito a quanto riportato dagli organi di stampa relativamente alle intercettazioni sulle proteste per i cattivi odori, si vuole precisare che le contestazioni di giorno 25 sono da riferire all episodio specifico di miasmi dall impianto, causati da un black out elettrico per improvvisa avaria di uno dei due gruppi elettrogeni, noleggiati dalla IAM, al fine di alimentare l'impianto. Infatti, in quella data, ENEL aveva interrotto l'energia elettrica per lavori di manutenzione sulla propria rete di distribuzione. Tale situazione di emergenza è stata comunicata prontamente agli organi di controllo interessati. In conseguenza di tale accadimento venivano sospesi i conferimenti per quella giornata, dal momento del suddetto black out, ed anche per la successiva, ciò al fine di far riprendere la totale funzionalità dell'impianto. La nostra Società ha sempre tenuto conto del disagio creato ai cittadini per alcuni episodi di maleodorazione creati dall'impianto, ma vorremmo essere creduti quando affermiamo che nessun pericolo per la salute pubblica può provenire dall'attività del depuratore. Non è niente di più sbagliato che pensare di associare l'intensità del cattivo odore alla pericolosità di ciò che si tratta nell'impianto. Ogni qualvolta si avvertono odori sgradevoli non vuol dire che lo scarico a mare è fuori norma. Concludiamo, sostenendo che per poter valutare gli accadimenti occorre una compiuta analisi dei fatti contestati, allo stato noti solo alla magistratura, a cui la IAM si affida auspicando un giudizio vero, non fondato su suggestioni interpretative ma su prove, nonché finalizzato a ristabilire la verità dei fatti e quindi la serenità dei cittadini gioiesi. Certi che il nostro operato abbia sempre seguito i canoni della legalità, confidiamo che a conclusione della vicenda sia dato il giusto risalto mediatico." IAM Spa

## Ischia, concussione nei controlli a hotel: ai domiciliari sottufficiale della guardia costiera

[Redazione]

la difesa: "Il maresciallo Ferrandino ha semplicemente fatto il suo dovere" di PASQUALE RAICALDO 11 aprile 2016 Un nuovo terremoto giudiziario scuote Ischia: ufficiali di polizia giudiziaria della compagnia dei carabinieri di Ischia e della Capitaneria di porto di Napoli hanno notificato alle prime luci dell'alba un'ordinanza di arresti domiciliari ai danni di un sottufficiale della guardia costiera, in servizio all'ufficio circondariale marittimo di Ischia, e di un imprenditore attivo nel settore turistico, Antonello Abundo. L'accusa è quella di concussione continuata ai danni di un albergatore del comune di Forio. Secondo quanto trapelato, i due avrebbero esercitato richieste di pagamento nei confronti dei rappresentanti di una struttura alberghiera, finalizzate - secondo l'accusa del gip Mariella Montefusco - a inquinare esito dei controlli della guardia costiera nel sistema di scarichi termali e fognari dell'albergo. Sotto la lente di ingrandimento, alcuni viaggi di cui avrebbe usufruito il sottufficiale, per tramite di Abundo. Il maresciallo Ferrandino ha semplicemente fatto il suo dovere. dichiara l'avvocato Bruno Molinaro, legale insieme a Mario Tuccillo dei due destinatari dell'ordinanza - Negli atti non è nulla che dimostri il contrario e per altro attività di indagine portò al sequestro preventivo delle strutture. Lo stesso albergatore ha dichiarato di non aver mai subito abusi di autorità: non è dunque stato esercitato alcun favoritismo nei confronti dell'imprenditore. Tags Argomenti: ischia concussione hotel finanza Protagonisti: